

«Mai fatto pressioni su clienti»

Il commercialista Bazzoni racconta in aula la sua verità: nessuna intimidazione le somme versate sono parcelle per prestazioni professionali ai miei accusatori

«Non ho mai esercitato pressioni di nessun tipo sui miei clienti e tantomeno intimidazioni, e non ho mai avuto parte nel versamento da parte di alcuni di loro di somme di denaro alle due funzionarie dell'Agenzia delle Entrate». E' durato quasi tre ore l'interrogatorio del commercialista Carlo Bazzoni davanti ai giudici del tribunale di Piacenza Italo Ghitti, Maurizio Boselli ed Elena Stoppini. Tre ore nelle quali il professionista imputato di estorsione e millantato credito non ha avuto tentennamenti. Anche nei momenti più delicati con il fuoco di fila di domande da parte del pubblico ministero Antonio Colonna. «Gli imprenditori che mi accusano - ha spiegato - rappresentano una parte minima del mio fatturato annuale, perché avrei dovuto intimidirli per trattenerli? Le somme che ho chiesto loro sono per prestazioni professionali legale alle verifiche che hanno subito da parte dell'Agenzia delle Entrate e ho saputo solo a cose fatte che avevano pagato le due funzionarie Liliana Guasti e Luciana Dallarda per "ammorbidire" i risultati degli accertamenti, e mi arrabbia molto». Guasti e Dallarda sono state già condannate per questi fatti e la seconda ha presentato Appello contro la sentenza.

Bazzoni ha descritto come piuttosto problematica la situazione contabile delle aziende degli imprenditori che lo accusano. Ha poi detto di non essere riuscito a spiegarsi come

gli esiti delle ispezioni avessero prodotto sanzioni minime. «Si - ha ammesso il professionista - diversi anni fa ho accettato anche pagamenti "in nero", e solo perché gli imprenditori che successivamente hanno levato il dito contro di me chiedevano forti sconti sulle parcelle relative all'assistenza per le verifiche e versamenti molto dilazionati nel tempo, ma si è trattato di casi limitati e

mai più ripetuti». Il professionista ha anche ammesso di avere avvisato imprenditori dell'imminente arrivo di ispezioni da parte dell'Agenzia delle Entrate. «Per un'azienda (la Vaportris) lo vidi su un foglio che aveva in mano Dallarda quando venne nel mio studio - ha detto - per quelle dei fratelli Ferrari me lo disse la Guasti per comodità, spiegando che sarebbe venuta nel mio studio a visionare documenti del passa-

to dell'azienda». Il professionista rispondendo alle domande dei suoi difensori (avvocati Paolo Fiori e Luigi Stortoni) ha analizzato in modo molto critico la situazione economico-finanziaria delle due aziende del fratelli Ferrari. I giudici si sono quindi ritirati in camera di consiglio e hanno deciso di convocare l'ex funzionaria delle Entrate Luciana Dallarda per l'udienza del 28 maggio.

Fulvio Ferrari



Auto urta pedone che resta ferito

«(er.ma) Pedone esce dall'ospedale vecchio in via Cantone del Cristo e viene urtato da un'auto in arrivo. E' accaduto ieri mattina intorno alle 11. Fortunatamente il veicolo, una Peugeot 207, stava viaggiando a velocità ridotta e il pedone se l'è cavata solo con lievi ferite. L'uomo è stato subito soccorso dai sanitari che gli hanno prestato le prime cure sul posto, e lo hanno poi condotto al vicino pronto soccorso, le sue condizioni non apparivano gravi. Sul posto i vigili per i rilievi di legge. (foto Mariani)

Irruzione nella casa degli alpini, arresto convalidato

Udienza all'ospedale dove lo straniero è ricoverato per una frattura, è accusato di resistenza e lesioni

Udienza di convalida ieri a mezzogiorno al Polichirurgico per il marocchino che si era introdotto in un'abitazione destinata ad un gruppo di alpini a Piacenza per l'adunata nazionale. Il giudice nel corso dell'udienza ha convalidato l'arresto del marocchino compiuto dalla polizia, e ha poi disposto la rimissione in libertà per l'accusato, che resta per il momento all'ospedale dove è stato ricoverato per la frattura scomposta di una tibia. Il nordafricano infatti nel tentativo di sfuggire a polizia e alpini era caduto dalle scale di una palazzina di via X Giugno restando ferito. Il fatto era avvenuto lo scorso sabato in via X Giugno dove un gruppo di alpini aveva preso alloggio in un appartamento.

L'udienza si è tenuta davanti al giudice Gianandrea Bussi. Pubb-

«(er.ma) Un malvivente ha affrontato una donna strapandole una collanina. Subito dopo il ladro è precipitosamente fuggito. E' accaduto ieri sera poco prima delle 20 in via Camia, trasversale di via Calciati. La donna era nei pressi dei garage di un condominio quando è stata avvicinata da uno sconosciuto descritto come alto e magro, di carnagione chiara, e con il viso parzialmente coperto da un berretto con visiera. L'individuo con un rapido gesto le ha strappato la catenina e poi è fuggito di corsa raggiungendo una bici appoggiata ad un muro. Balzato sul velocipede il ladro si è allontanato dileguandosi. Sul posto sono accorsi gli agenti di una volante di polizia.

In via Camia

Malvivente strappa la collana a una donna e fugge in bicicletta

blico ministero era Michela Versini. L'avvocato difensore era Paolo Ferroni, che per il suo assistito ha chiesto la rimissione in libertà, in quanto non aveva pre-

cedenti per resistenza a pubblico ufficiale ma solo per furto, richiesta poi accolta dal giudice. L'indagato che ha 48 anni e che ha riferito di abitare a Piacenza

ospite di un suo fratello, ha spiegato di essere in possesso di una ricevuta per il rinnovo del permesso di soggiorno. Il nordafricano ha quindi risposto a tutte le domande che gli sono state rivolte. Ha detto che lo scorso sabato aveva preso parte alla festa degli alpini e mentre si trovava in via X Giugno era stato colto da un imponente bisogno fisiologico, per tale motivo era entrato nell'appartamento degli alpini dove era stato sorpreso dagli inquilini. Il marocchino ha detto di essere stato vittima di un equivoco, e che non era sua intenzione rubare nulla. Secondo quanto ha riferito nel corso dell'udienza è stato quindi fermato dagli alpini che hanno chiamato il 113. Quando la polizia è arrivata sul posto l'accusato ha detto che vi è stato un parapiglia, ha ammesso di aver

colpito con un calcio un poliziotto, e di essere poi caduto provocandosi la frattura. Accusato inizialmente di rapina impropria per aver tentato di rubare nell'appartamento, e per aver spintonato polizia ed alpini, il quarantottenne si è visto riformulare l'accusa in resistenza e lesioni a pubblico ufficiale. Al momento dell'arresto la polizia lo aveva sospettato di aver tentato un furto nella casa degli alpini anche perché zaini e borse degli inquilini dell'appartamento di via X Giugno erano aperte e diverse cose erano sparpagliate sul pavimento. Proprio in quel momento erano tornati in casa gli alpini e l'intruso aveva tentato di giustificarsi dicendo che aveva necessità solo del bagno ma non era stato creduto.

Ermanno Mariani

Occasionissime!!!

L'usato Ponginibbi è qualcosa di nuovo

~~€ 26.200~~

MERCEDES C 200 CDI SW EXECUTIVE ANNO 2011
Cambio automatico, unico proprietario, iva esposta
€ 23.300

~~€ 10.200~~

PEUGEOT 107 1.0 ACTIVE ANNO 2012
Aziendale, come nuova, garanzia ufficiale, iva esposta
€ 7.600

~~€ 16.500~~

PEUGEOT 3008 1.6 HDI TECNO ANNO 2010
Unico proprietario, bassi consumi, bellissima
€ 14.700

~~€ 15.200~~

MITSUBISHI ASX 1.6 BI-FUEL INVITE ANNO 2011
Impianto gpl, 2 ruote motrici, ottime condizioni
€ 13.900

Usato selezionato Ponginibbi: veicoli controllati e garantiti.

PEUGEOT RACCOMANDA TOTAL

Visita il nostro nuovo sito www.ponginibbigroup.it



Via del Pontiere - Piacenza - Tel. 0523/331649